

Sollecitato insistentemente ad intervenire da persone turbate da quanto riportato dai media riguardo i contenuti di tale spettacolo, ho cercato di conoscere il pensiero e le opere della regista catalana. Ho anche interpellato due amici credenti che hanno assistito alla rappresentazione teatrale a Berlino, i quali mi hanno parlato di un lungo monologo della regista-attrice tutto centrato sui temi della fede, dell'amore, della preghiera, della morte e della risurrezione, attraverso la continua citazione di testi biblici, tratti prevalentemente dalla prima lettera di Paolo ai Corinzi. Hanno anche aggiunto che nella rappresentazione **non comparirebbe alcun gesto blasfemo o irriverente contro il Crocifisso**. Verso la fine avviene invece effettivamente l'annunciata trasfusione di sangue. Altri critici hanno sottolineato la particolarità del **linguaggio** utilizzato dall'autrice, certamente **duro ed eccessivo**. E' evidente che davanti a manifestazioni di questo genere possono nascere opinioni diverse e contrastanti.

Se lo spettacolo, come sostengono alcuni, **dovesse risultare effettivamente "blasfemo e offensivo"** nei riguardi della religione cristiana, venendo meno a quel senso di laicità che sa tenere in considerazione, nella proposta di eventi pubblici, tutti i soggetti e le sensibilità che compongono la società civile (comprese dunque le comunità cattoliche presenti nel territorio), è evidente che **gli organizzatori dovranno responsabilmente trarne tutte le conseguenze**.

Se invece la rappresentazione teatrale non dovesse corrispondere a quanto annunciato da alcuni interventi nei media, accompagnati da polemiche, reciproche accuse e tentativi di creare divisioni nella comunità civile ed ecclesiale, **altri dovranno trarre le conseguenze da questa vicenda**.

In un passaggio dell'intervista concessa ad Anna Bandettini, la regista dello spettacolo afferma di considerare la prima lettera di Paolo ai Corinzi **"un inno all'amore forsennato, violento, tragico, osceno, impossibile"**. Non vorrei che questo linguaggio iperbolico ed eccessivo oscurasse la bellezza e la preziosità delle parole e della vita di San Paolo o ferisse quanti in questa Parola trovano fondamento per la propria fede.

Quanto al Crocifisso, è per i cristiani il segno forte ed efficace del più grande atto di amore che l'umanità abbia conosciuto nella sua storia: quello di Gesù Cristo che dona la sua vita; ma è anche per tutti un richiamo ai valori della non violenza e della gratuita dedizione. Contemplando il Crocifisso non possiamo non pensare a tutte le persone che soffrono nel corpo e nello spirito, alle vittime della violenza, della discriminazione, del fanatismo religioso, agli oltre duemila **migranti** che sono morti annegati nel Mediterraneo o soffocati dentro a un camion. Rispettare il Crocifisso significa anche essere solidali con tutti gli uomini e le donne che sono sistematicamente crocifissi dalla cattiveria e dall'egoismo delle persone, dall'inerzia delle istituzioni, dalle **"strutture di ingiustizia"** e dalla **"globalizzazione della indifferenza"**.

Per quanto riguarda la trasfusione di sangue che viene presentata sulla scena, vorrei cogliere questo particolare per invitare tutti coloro che parteciperanno allo spettacolo teatrale, e non solo loro, a proporsi di donare il proprio sangue, se già non lo fanno: si tratta di un gesto di vera solidarietà umana. Un'ultima considerazione circa l'**esercizio della libertà**, che sta al cuore di tutto questo dibattito. La libertà di stampa, la libertà di espressione artistica, la libertà religiosa e quella politica dovrebbero tendere sempre alla ricerca della verità, della giustizia, della bellezza e del bene comune, a partire dalla realtà dei fatti e dalla sensibilità delle coscienze e non da costrutti ideologici. Altrimenti queste libertà rischiano di essere scatole vuote, da riempire e svuotare secondo i propri gusti individuali o interessi di parte. Un augurio: che da questa polemica di fine estate possiamo uscire più pensosi e più sereni.

+ Beniamino Pizziol, Vescovo di Vicenza